

#

Prosa

(FUORI ABBONAMENTO)
29, 30 novembre e 1 dicembre 2013

Rqs Spettacoli

Ficarra & Picone

APRITI CIELO

di e con **FICARRA & PICONE**

Il desiderio di sentire di nuovo il calore delle risate del pubblico, e' stata la molla per la costruzione di questo nuovo testo, in tour dal 2012. Come i precedenti lavori, anche questo, e' costituito da quadri, che, a loro volta, rappresentano la vita quotidiana con i suoi paradossi al limite dell'assurdo. Un cadavere tra i piedi di due improbabili tecnici della tv, e' solo una sfortunata coincidenza o, come nella migliore "dietrologia italiana", c'è un oscuro manovratore? Le leve del potere attuale sono in mano a "menti raffinatissime" disposte a tutto, o a uomini normali con i loro limiti? Il fanatismo religioso apre le porte del paradiso o da vita a situazioni dai risvolti assurdi e perciò divertenti? Insomma, i due comici, prendendo spunto dalla vita di tutti i giorni, piena di cronaca nera, politica, religione e tanto altro, ci offrono, con la leggerezza che li contraddistingue, una riflessione divertente sulla nostra società e sulla nostra nazione, regalandoci uno spettacolo dai colori forti ancora una volta scritto e interpretato da Ficarra & Picone.

COMICO

8 dicembre 2013

AdManagement

Pio & Amedeo

NATI, CRESCIUTI E PASHOWUTI

di e con **PIO & AMEDEO**

e con Aldo Augelli – pianoforte

Lo spettacolo è una parodia frizzante e attuale che evidenzia, con leggerezza e ironia, situazioni e paradossi, del quotidiano, scherzando sul modo di vivere di personaggi caratteristici del meridione con un unico filo conduttore: la simpatia. E così dietro modi di fare grotteschi e dialoghi a volte fuori dalle righe si celano tanti piccoli microcosmi che affrontano le rispettive difficoltà ambientali con la sfrontatezza e la riverenza di chi cerca nonostante tutto di prendere la vita con allegria; ed ecco allora come nascono personaggi come i due ragazzi disoccupati davanti al Bar che trascorrono le giornate tra caffè e schedine giocate con l'illusione di un cambio di vita comodo, i due ragazzi Ultras che discutono dei loro piccoli problemi mentre incitano la loro squadra del cuore, l'intervista enfaticizzata a chi considera come proprio lavoro la truffa all'assicurazione, il politico che promette il posto di lavoro in cambio della fedeltà alle urne, salvo poi dimenticarsi delle promesse fatte e così via. Ogni sketch termina con una canzone frutto della mente fantasiosa dei due artisti, sempre legata ad ogni situazione descritta, cantata dal vivo ed accompagnata dalla musica del pianoforte del Maestro Aldo Augelli.



#



#

PROSA

13, 14 e 15 dicembre 2013

Compagnia Teatro Zeta

Una rappresentazione di

CALIGOLA

A Parigi nel 1941. Durante l'occupazione nazista

di Albert Camus

nella edizione integrale del 1941, tradotta da Riccardo Reim

con Manuele Morgese, Maria Letizia Gorga, Massimiliano Cutrera, Ezio Budini, Nicola Ciccariello, Gabriele Anagni, Andrea Palladino, Valerio Giordano

regia **PINO MICOL**



Parigi 1941; Camus ha appena terminato la stesura della seconda edizione del suo Caligola, la più bella, la più complessa, la più completa. Non è solo il Caligola politico, il tiranno in lotta con la concezione della vita e del governare dei suoi senatori, ma anche il fragile imperatore travagliato dai sentimenti, dal dolore lancinante per la morte di Drusilla, sorella e amante.

Il trauma privato si riflette sulla vita politica di cui Caligola è il vertice supremo, tutto è travolto dalla follia della logica portata alle estreme conseguenze; la scoperta della morte libera l'imperatore da ogni freno e da ogni pudore, l'irrazionale irrompe e vince, trasformando ogni gesto in tirannia e sopruso.

Una compagnia teatrale, appassionata, forse in difficoltà finanziarie, non certo la "Comédie française", sta mettendo in scena questo Caligola appena scritto, mentre fuori, nella città, oltre il guscio protettivo e familiare del teatro, i nazisti hanno conquistato e invaso Parigi.

Dall'esterno arriva l'angoscia degli spari, del terrore seminato dalla reale follia di Hitler, mentre sulle tavole del palcoscenico, parallelamente, si snoda la molto simile follia di Caligola, Hitler ante litteram, ma filtrata dall'arte, dalla poesia, dalla grande passione "civile" di Albert Camus.

EVENTO SPECIALE (FUORI ABBONAMENTO)

promosso da TROPPO AMORE: SBAGLIATO campagna della Regione Puglia contro la violenza di genere e il femminicidio

19 dicembre 2013

Mismaonda

Serena Dandini

FERITE A MORTE

La Spoon River del femminicidio

di Serena Dandini

con la collaborazione ai testi di Maura Misiti

messinscena a cura di **SERENA DANDINI**

aiuto regia Francesco Brandi

con il patrocinio del Ministero degli Esteri

partner ENI

a sostegno della convenzione "No more - contro la violenza maschile sulle donne - femminicidio".

il ricavato sarà devoluto al fondo regionale per il sostegno dei centri anti-violenza

"Ogni riferimento a fatti e persone realmente esistenti non è affatto casuale". Così Serena Dandini introduce il suo lavoro teatrale "Ferite a morte", una 'spoon river' delle donne morte per femminicidio. In Italia una donna ogni due/tre giorni muore per mano di un marito, un amante, un fidanzato, un ex compagno. E questo è solo l'aspetto più tragico di un fenomeno pervasivo come quello della violenza sulle donne dentro e fuori la famiglia. Attingendo a fatti di cronaca realmente accaduti, Serena Dandini, in collaborazione con Maura Misiti, demografa e ricercatrice del CNR, ha scritto un'antologia di racconti per dare voce alle vittime. L'evento teatrale, in cui numerose donne illustri e note al grande pubblico danno voce a un immaginario racconto postumo delle vittime, vuole essere un'occasione di riflessione, un tentativo di coinvolgere l'opinione pubblica, i media e le istituzioni.

Dopo quindici eventi 'sold out' nelle più grandi arene italiane, con l'autunno 2013 "Ferite a morte" prende due strade: un tour internazionale che approderà all'Onu a New York, nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, e farà tappa anche a Washington,

#



#

Bruxelles e Londra; contemporaneamente partirà una tournée sul territorio nazionale con un calendario serratissimo con quasi cinquanta appuntamenti, lungo tutto lo Stivale.

PROSA

20, 21 e 22 dicembre 2013

Nuovo Teatro

Stefano Accorsi, Marco Baliani

GIOCANDO CON ORLANDO

liberamente tratto da Orlando Furioso di Ludovico Ariosto

con Stefano Accorsi e Marco Baliani

adattamento teatrale e regia di **MARCO BALIANI**

in collaborazione con Fondazione Teatro della Pergola di Firenze



Giostra è l'intera impalcatura dell'Orlando Furioso, un girovagare ciclico, rotondo, fiabesco dove le storie principiano a girare guidate dalla musica delle parole in rima e di colpo si interrompono, si perdono, restano sospese, in attesa del prossimo giro, ritrovando il bandolo perduto, riprendendo il filo del racconto.

Giostra è la sarabanda di parole, sempre cercate in rima, con cui vorticano e volteggiano, nel gioco antico del teatro, mondi, paesaggi, personaggi sentimenti, passioni furie e tradimenti.

A susseguirsi sulla giostra dello spettacolo sono dapprima Angelica e Orlando, poi Bradamante e Ruggiero, coppie di amanti in fuga e in continuo inseguimento, ogni giro di giostra porta avanti un pezzo della loro storia per poi lasciare la prossima rotazione all'altra coppia.

La posta in gioco è l'amare e l'amore, amore braccato, tradito, sbagliato, amore amato, dimenticato, sempre ostacolato, finché di rosso si tinge la giostra per l'amore infuriato di Orlando da gelosia posseduto. Accorsi è il cavalier narrante che tiene le fila dei tanti percorsi, incarnando in mutevole trasformismo tutti i personaggi, giostrando da par suo con sentimenti e passioni. Baliani commenta, insinua, interrompe, suggerisce e spiazza, entrando e uscendo dalla tessitura del racconto, girando in tondo come un jolly errabondo.

LA DOMENICA DELLE FAMIGLIE

5 gennaio 2014

Teatro Necessario

CLOWN IN LIBERTA'

di e con Leonardo Adorni, Jacopo Maria Bianchini, Alessandro Mori

Concerto continuamente interrotto dalle divagazioni comiche dei musicisti o spettacolo di clownerie ben supportato dalla musica? Clown in libertà è un momento di euforia, ricreazione e ritualità catartica per tre buffi, simpatici e talentuosi clown che paiono colti da un'eccitazione infantile all'idea di avere una scena ed un pubblico a loro completa disposizione. Senza un racconto enunciato e senza alcuno scambio di battute, Clown in libertà racconta, dunque, il pomeriggio un pò anomalo di tre clown che vogliono allestire uno spettacolo per divertire, stupire ed infine conquistare, abbracciare, baciare il pubblico di passanti. Cercando con ogni mezzo di sorprenderlo, a costo di prevaricarsi gli uni con gli altri, di farsi vicendevoli dispetti finiranno per causare, a volte, il deragliamento dell'azione. Ecco quindi sequenze di mano a mano, duelli al rallentatore, intricati passaggi di giocoleria rubandosi ripetutamente di mano gli attrezzi, e ancora evoluzioni e piramidi.

La musica è la vera colonna portante dell'azione e dello sviluppo narrativo, l'intero spettacolo risulta così come un grande, unico e continuo viaggio musicale che non si interrompe 'quasi' mai, nemmeno durante le acrobazie più impensabili.

#

#



#

PROSA

10, 11 e 12 gennaio 2014

Goldenart Production

Sergio Rubini, Michele Placido

ZIO VANJA

di Anton Cechov

con Sergio Rubini, Michele Placido e Pier Giorgio Bellocchio, Anna Della Rosa

scene Giovanni Carluccio

musiche originali Carlo Crivelli

costumi Daria Calvelli

regia di **MARCO BELLOCCHIO**



La trama ha il suo inizio nella casa di campagna ereditata dal professor Serebrjakov, cognato di zio Vanja e padre di Sonia. La prima moglie, sorella di Vanja, è deceduta e il professore si è risposato con Helena. Tra amori e vicissitudini di vario genere, Serebrjakov comunica a Vanja che è intenzionato a vendere il podere e questo fa uscire fuori tutto il temperamento del povero zio, che alla fine tenta di uccidere il professore con dei colpi di pistola, che miseramente non andranno a segno. Alla fine l'agiato ereditiere e Helena torneranno in città, lasciando a Vanja la possibilità di continuare ad amministrare la tenuta.

Zio Vanja è uno dei capolavori assoluti del teatro cechoviano. La ricostruzione minuziosa di atmosfere sospese e vagamente inquietanti, l'indifferenza abulica dei personaggi intorno agli eventi, l'indefinito senso di attesa di una catastrofe imminente rendono questo testo una geniale anticipazione della drammaturgia novecentesca.

Marco Bellocchio è uno dei registi più anticonformisti della storia del cinema italiano. Coraggioso, puntuale, deciso, ha saputo portare avanti le sue idee laiche, difendendole con la forza espressiva dell'arte, entrando nella complessità degli argomenti, dalla politica sessantottina alle conseguenze drammatiche degli anni di piombo, dalla follia dei manicomi all'incapacità di amare delle persone comuni.

PROSA#

17, 18 e 19 gennaio 2014

Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano

ENRICO IV

di Luigi Pirandello

drammaturgia di Ettore Catalano

con Antonio Salines, Tina Tempesta, Mino De Cataldo, Enzo Vacca, Roberto Corradino, Stefania Bove, Ivan Dell'Edera, Francesco Lamacchia, Michele Stella

musiche originali Gianni Giannotti

visual Mario Cristofaro e Luca Ruzza

costumi Francesco Capece

regia di **VITO SIGNORILE**

Un borghese romano prende parte ad una mascherata in costume nella quale impersona Enrico IV, alla messa in scena prendono parte anche Matilde di Spina, donna di cui è innamorato, e il suo rivale in amore Belcredi. Quest'ultimo disarciona Enrico IV che nella caduta batte la testa e si convince di essere realmente il personaggio storico che stava impersonando.

Dopo 12 anni Enrico guarisce e comprende che Belcredi lo ha fatto cadere intenzionalmente per rubargli l'amore di Matilde, che poi lo ha sposato ed è fuggita con lui. Decide così di fingere di essere ancora pazzo, di immedesimarsi nella sua maschera per non voler vedere la realtà dolorosa... Enrico IV appartiene a quella che viene definita la terza fase dell'opera pirandelliana: il teatro nel teatro. Ed è di fatto una messa in scena teatrale quella che Enrico opera fingendosi pazzo per smascherare l'ipocrisia e la cattiveria altrui. Ma se i suoi antichi amici non sono pronti ad accettare che la sua pazzia è finta, è solo lucida consapevolezza, a sua volta egli stesso non può più liberarsi della maschera indossata. Come in Uno, nessuno e centomila, non c'è spazio per la presa di coscienza, non c'è spazio sociale per gli individui che smascherano le mille finzioni della vita.

#



#

SPECIALE ABBONATI

25 gennaio 2014

Circo El Grito

20 DECIBEL

Non c'è storia senza ascolto

di e con Fabiana Ruiz Diaz e Giacomo Costantini

messa in scena Louis Spagna

ricerca acrobatica Catherine Magis

compagno di giochi Giorgio Rossi

aiuto alla concezione musicale Paul Miquet

luci Domenico De Vita

scenografe Thyl Beniest (B) e Sebastien Boucherit

costumi Beatrice Giannini

idea originale Compagnia EL GRITO

realizzato grazie all'aiuto del "Ministère de la Communauté française Wallonie-Bruxelles Service du Cirque, des Arts forains et des Arts de la Rue"

coprodotto da Espace Catastrophe (Be), Sosta Palmizi (It), Mirabilia (It)

sostenuto da Centre Culturel Jacques Franck (Be), Centre des Arts de la Rue (Be), La Fenêtre (Be), La Maison des Cultures et de la Cohésion Sociale de Molenbeek-St-Jean (Be), Foyer Culturel de Beloeil (Be), Service Culture de la Commune de Saint-Gilles (Be), La Maison du Cirque (Be), Carichi Sospesi (It), Teatro comunale di Castiglion Fiorentino (It), Il Carro di Jan (It)

Nel 2011 la compagnia di circo contemporaneo El Grito, parallelamente alle sue attività artistiche nei teatri, festival e rassegne, ha deciso di costruire una tensostruttura itinerante dove produrre e diffondere le proprie opere per la necessità di uno spazio culturale itinerante, libero ed autonomo, è nato così il Circo El Grito. Nel primo tour sono stati rappresentati nello chapiteau 252 spettacoli tra Italia, Belgio e Germania ed oltrepassato i 37.000 spettatori. "20 Decibel" è un'esplosione di fantasia e libertà, provocazione e bellezza. Un invito all'ascolto, ad affinare i sensi per percepire il "piccolo" che si nasconde dietro "l'evidente". Un viaggio in un universo dove acrobazie aeree, colpi di pistola, danze e giocolerie non devono prevalere su immagini e suoni più tenui. I corpi si trasformano, le riflessioni possono durare all'infinito, gli oggetti suonano la loro anima. Dalla sintesi tra il teatro, le tecniche circensi e la musica sperimentale nasce il linguaggio di tipo non-verbale che caratterizza le opere di El Grito, che sono al tempo stesso contemporanee ed accessibili ad ogni tipo di pubblico.

PROSA

29, 30 e 31 gennaio 2014

Gli Ipocriti - Ass. REP la Compagnia di Repertorio

Pierfrancesco Favino

SERVO PER DUE

ONE MAN, TWO GUVNORS di Richard Bean

tratto da Il servitore di due padroni di Carlo Goldoni

tradotto e adattato da Pierfrancesco Favino, Paolo Sassanelli, Marit Nissen, Simonetta Solder

con gli attori del Gruppo DANNY ROSE: Bruno Armando, Gianluca Bazzoli, Haydée Borelli, Claudio

Castrogiovanni, Pierluigi Cicchetti, Ugo Dighero, Pierfrancesco Favino, Stefano Pesce, Marina Remi, Diego Ribon,

Chiara Tomarelli, Thomas Trabacchi, Valentina Valsania

musicisti Luca Pirozzi – chitarra / voce / banjo, Luca Giacomelli – chitarra, Raffaele Toninelli – contrabbasso /

voce, Emanuele Pellegrini – batteria / percussioni / voce

scene Luigi Ferrigno

costumi Alessandro Lai

luci Cesare Accetta

coreografie Fabrizio Angelini

canto Gabriele Foschi

elaborazioni musicali Musica da Ripostiglio

regia di **PIERFRANCESCO FAVINO e PAOLO SASSANELLI**

Lo spettacolo è stato realizzato con la partecipazione della Fondazione Teatro della Pergola di Firenze.

Le parole della canzone Tomorrow looks good from here sono state scritte da Richard Bean e Grant Olding.

Negli anni Trenta a Rimini, Pippo, il nostro moderno Arlecchino ha appena perso il lavoro e si ritrova depresso, senza soldi e senza poter mangiare. Essendo ossessionato dal cibo è



#



#

disperato, comincia a cercare un nuovo mestiere e dopo vari tentativi accetta di lavorare contemporaneamente alle dipendenze di due diversi padroni, trovando così il modo di raddoppiare il suo salario e i suoi pasti. Significherà per Pippo ricordare quali ordini e da chi gli verranno impartiti e dovrà anche evitare che i suoi due padroni si incontrino, al fine di scongiurare che ognuno di loro capisca che sta lavorando anche per qualcun altro ...

"Il servitore di due padroni" di Carlo Goldoni, nell'adattamento del noto commediografo inglese Richard Bean "Servo per due" (One Man, Two Guvnors) riadattato nella versione italiana da Pierfrancesco Favino, Paolo Sassanelli, Marit Nissen e Simonetta Solder, si presenta come una commedia comica, con attori che cadono dalle scale, che sbattono le porte, che fanno battute a doppio senso e interagiscono con il pubblico. Ciò che ha reso (in Inghilterra) e renderà (in Italia – dove debutta per la prima volta) lo spettacolo un vero successo è la sua combinazione di commedia visiva e verbale. La musica sarà parte integrante dello spettacolo e verrà eseguita dal vivo sul palcoscenico da una piccola orchestra composta da 4 elementi.



LA DOMENICA DELLE FAMIGLIE
9 febbraio 2014

Compagnia Enrico Bonavera

I SEGRETI DI ARLECCHINO

Incursione guidata nel mondo della Commedia dell'Arte

di e con Enrico Bonavera

costumi e attrezzeria Alessandro Osemont, Valeria Campo

luci e fonica Pietro Striano

foto di scena Roberto Croce

La Commedia dell'Arte è all'origine del Teatro Europeo Moderno. A lei devono il proprio mestiere Molière, Shakespeare, Lope de Vega, Goldoni...

Al suo nome si associa subito - anche se in maniera non del tutto esatta - l'immagine di un teatro di Maschere, e la Maschera ne è a tutt'oggi l'Icona.

Ma la maschera - questo strumento di magia che ci giunge in realtà dai tempi ben più remoti della preistoria, attraverso il teatro greco e latino - è anche il simbolo stesso dell'arte dell'attore che, a seguito di un lungo apprendistato psicofisico, moltiplica la propria personalità, o forse "rinuncia" ad essa, per dare vita ad altri e diversi personaggi.

Il percorso guidato di Enrico Bonavera - riconosciuto in Italia e all'estero come uno dei maggiori esperti della Commedia dell'Arte, con all'attivo una carriera professionale che spazia dal teatro di ricerca, alla clownerie, alla prosa - è un incontro divertente e appassionato con i personaggi chiave di Zanni, Pantalone, Capitano, Brighella, Arlecchino, Pulcinella, il Dottore e con gli strumenti del mestiere di chi li interpreta. Una finestra sulle diverse realtà dell'uomo e sulle sue possibili rappresentazioni.

COMICO
22 febbraio 2014

Studio P3

Angelo Pintus

50 SFUMATURE DI ... PINTUS

di e con **ANGELO PINTUS**

Pintus è il comico più rappresentativo del programma televisivo Colorado. Per la prima volta si presenta in teatro con un proprio spettacolo nel quale esprimerà tutto il suo talento di grande intrattenitore, sia comico che musicale. "Care donne, a differenza di quelle di grigio, le sfumature di Pintus vi faranno ridere!!! La comicità è dappertutto, nei politici che litigano, in alcune storie assurde di alcuni programmi televisivi e nelle pubblicità... e se lo dico io potete non credermi!!! il lavoro del comico è un lavoro strano, la gente per strada ti ferma e crede sempre che tu possa farla ridere... sempre! Sarebbe come se a un cantante per strada tu

#



#

chiedessi di cantare o a un calciatore di palleggiare, oppure a Rocco Siffredi di ... !!! insomma non ha senso! Ma fare il comico credo sia molto più facile di quanto altri vogliono farci credere, insomma non ci vuole molto, fa ridere vedere un uomo con la febbre a 36,8, fa ridere vedere una donna che parcheggia (senza offese) mi fa ridere la vita, fa ridere il mio ricordo della scuola, la mia professoressa che mi chiamava e mi diceva "bindusss!" e io... con la "p" e lei... "ah ok bintup!" insomma mi fanno ridere tante cose... ognuna con la propria sfumatura", le sfumature di pintus!

LA DOMENICA DELLE FAMIGLIE
23 febbraio 2014

Teatro degli Specchi

IL CIRCO

di e con Adriano Aiello

e con Evelina Fidone, Liliana Lo Furno, Salvo Giorgio, Bruno Morello

aiuto regia Ivana Sallemi, Giuseppina Vivera

scene di Massimo Savoia, Marco Sarra

musiche di Bruno Morello, Salvo Giorgio

regia di **DAVID LARIBLE**

Nell'immaginario collettivo il caleidoscopio del circo ruota soprattutto sul personaggio del clown, figura che da tempo Adriano Aiello – allievo del maestro David Larible (dal New York Times definito "il clown più bravo al mondo") – riporta in vita sulla scena e, spesso, anche nel quotidiano, con la collaborazione dei suoi due fidi alter ego Bruno Morello e Salvo Giorgio. Questa volta – sempre sotto l'attenta guida di Larible e sempre secondo la loro collaudata formula di interazione fra azione drammatica e musica live – i tre allargano la visuale anche ad altre figure circensi (quali acrobati e domatori) prendendo a pretesto una strana dimensione onirica: in seguito ad un banale incidente in soffitta, infatti, il protagonista (Adriano Aiello) entra in un sogno dove rivive magiche atmosfere ed improbabili numeri da chapiteau. Nel vortice tra una gag e l'altra, il sognatore incontrerà un serio direttore del circo, un aiutante, una soubrette e una donna-cannone, che coinvolgerà tutti (insieme al pubblico) in una serie di giochi e di lazzi che si snoderanno senza posa sino al suo risveglio; e a quel punto un esito – invero inatteso – chiuderà le danze con un passo doppio di scoperte e di emozioni che condurranno al finale. Dove la risata indosserà la magica veste del sentimento, come l'icona del clown vuole, promette e mantiene.

PROSA

28 febbraio e 1, 2 marzo 2014

ErreTiTeatro30

Lunetta Savino, Emilio Solfrizzi

DUE DI NOI

di Michael Frayn

con Lunetta Savino Emilio Solfrizzi

scene Antonio Panzuto

costumi Barbara Bessi

luci Alessandro Verazzi

regia di **LEO MUSCATO**

prodotto da Roberto Toni

in collaborazione con LeART'

un ringraziamento al Teatro Manzoni di Pistoia

Questa commedia fu rappresentata per la prima volta a Londra nel 1970. Era l'esordio teatrale di Michael Frayn, un autore allora sconosciuto, che una decina d'anni dopo sarebbe diventato famoso in tutto il mondo grazie al successo di Rumori fuori scena. "Due di noi" è il titolo che racchiude tre atti unici che raccontano tre emblematiche e paradossali situazioni matrimoniali. Nella prima, Black and Silver, un marito e una moglie, tornano in vacanza a Venezia nella stessa camera d'albergo dove avevano trascorso la luna di miele. Il confronto



#



#

passato/presente è inevitabilmente comico, tenero, con una punta d'amarezza. Nella seconda, Mr. Foot, la comunicazione di coppia è praticamente azzerata: la moglie sopperisce dialogando in modo surreale con il piede del marito, l'unica parte del corpo che ne tradisce qualche sprazzo emotivo. L'ultima situazione, Chinamen, consiste in un vero e proprio virtuosismo drammaturgico e attorale, marito e moglie si ritrovano a dover gestire una cena alla quale hanno invitato, per errore, una coppia di amici da poco separati e il nuovo boyfriend di lei. Qui il meccanismo comico è potenziato dal fatto che gli stessi due attori, grazie ad un diabolico meccanismo di entrate, uscite e travestimenti, si trovano ad interpretare ben cinque ruoli diversi, dando vita ad un vorticoso crescendo di equivoci fino al paradosso finale.



SPECIALE ABBONATI

8 marzo 2014

Balletto del Sud

LA BELLA ADDORMENTATA

balletto in un prologo e tre atti

con Vesa Tonova/Caterina Petrova, Emil Yordanov, Andrea Sirianni, Alessandro De Ceglia, Bilyana Dyakova, Chiara Mazzola

solisti e corpo di ballo del Balletto del Sud

musiche di Piotr Il'ic Caikovskij

scene di Francesco Palma

luci di Piero Calò

coreografie di **FREDY FRANZUTTI**

La Bella Addormentata, è di Charles Perrault. Prima ancora di Perrault, l'italiano Giambattista Basile (nella raccolta "Lo cunto de li cunti") narra di una principessa addormentata per un incantesimo nel meridione dell'Italia. Al racconto di Basile, Perrault si ispira per la sua versione edulcorata e borghese. Da qui l'idea di Franzutti, di riportare nel sud del paese le disavventure della bella principessa Aurora. Questo ha permesso, al noto coreografo salentino, quello che il critico Vittoria Ottolenghi ha definito: "una vera botta di teatro", e cioè la sostituzione della puntura del consueto fuso con il morso della tarantola salentina. La Principessa Aurora è quindi, una fresca ragazza mediterranea a cui una vecchia maga predice un atroce destino. Sarà la magia della zingarella Lilla e il bacio d'amore di un principe-antropologo sulle orme della leggenda a destare la fanciulla dal suo sonno centenario. Per la leggibilità della drammaturgia, per l'efficacia dell'ambientazione e per la viva caratterizzazione dei personaggi, lo spettacolo ha raccolto, sin dalle prime rappresentazioni del 2000, la piena adesione di pubblico, ed è stato ampiamente lodato dalla critica. Gli assieme dei danzatori nella brillante realizzazione delle scene più festose e l'accurata esecuzione dei protagonisti hanno contribuito al successo dello spettacolo.

COMICO

15 marzo 2014

Bananas

Nuzzo & Di Biase

PARADOSSI E PARASTINCHI

Crisi, separazione, guerra, morte e altre storie a lieto fine

di e con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase

regia di **MASSIMO NAVONE**

Non avere un obiettivo da raggiungere, un messaggio da lasciare ai posteri, una battaglia da combattere può diventare di per sé un gesto provocatorio?

Sì, perché Nuzzo Di Biase sono attirati semplicemente dalla "normalità" ed è attraverso l'osservazione di quest'ultima che hanno negli anni costruito il loro mondo surreale, che mette in scena situazioni con una forte carica d'ironia e autoironia, un farneticante furore barocco e uno sregolato umorismo divertente e allarmante allo stesso tempo.

In

#



#

Paradossi e parastinchi Corrado e Maria inneggiano all'apoteosi della banalità e si scusano fin da subito con gli spettatori se lo spettacolo, tra conflitti di coppia, tradimenti, amori impossibili, insoddisfazioni personali, sedute psicologiche, mutui inaccessibili, recessione, cultura allo sbando e fede che vacilla, dovesse suscitare oltre che tante piacevoli risate anche qualche intelligente riflessione. Queste ultime sono nelle avvertenze alla voce – controindicazioni-. “La scienza studia i pazzi, noi indaghiamo i disastri che fanno le persone normali”.

PROSA

21, 22 e 23 marzo 2014

Compagnia Gli Ipocriti – Fondazione Teatro della Pergola

Massimo Ranieri

VIVIANI VARIETÀ

Poesie, parole e musiche del Teatro di Raffaele Viviani in prova sul piroscalo Duilio in viaggio da Napoli a Buenos Aires nel 1929

di Raffaele Viviani

elaborazione musicale Pasquale Scialò

testi a cura di Giuliano Longone Viviani

con Ernesto Lama

e con Roberto Bani, Angela De Matteo, Mario Zinno, Ivano Schiavi, Gaia Bassi, Rhuna Barduagni, Antonio Speranza, Martina Giordano

e l'orchestra dal vivo: **Ciro Cascino** - pianoforte, **Luigi Sigillo** - contrabbasso, **Donato Sensini** - fiati, **Aniello Palomba** - chitarra, **Mario Zinno** - batteria

regia di **MAURIZIO SCAPARRO**

Nel 1929 sul piroscalo Duilio, Massimo Ranieri/Raffaele Viviani attraversa l'oceano da Napoli a Buenos Aires con la sua compagnia di attori e musicisti. Nella lunga traversata mette in prova lo spettacolo destinato a cercar fortuna nell'orizzonte di promesse e speranze del nuovo mondo, ma il vero debutto avverrà col pubblico degli emigranti imbarcati sulla nave per festeggiare la notte del passaggio dell'Equatore.

Massimo Ranieri e Maurizio Scaparro ricompongono la galleria di ritratti in musica che Viviani ha disseminato nelle sue opere, riunendo nelle sale di terza classe del Duilio il popolo vitale e dolente degli scugnizzi, degli ambulanti, delle prostitute e della povera gente per farne i protagonisti e gli spettatori del varietà popolare che va in scena.

Nella sala del piroscalo affacciata sul blu dell'oceano, scorrono le melodie più note di Viviani; Ranieri ed il nutrito cast di attori cantano in acustica, accompagnati dal vivo dall'orchestra.

Il piroscalo ricreato per la scena e i costumi portano la firma di Lorenzo Cutùli, le elaborazioni musicali sono di Pasquale Scialò, i movimenti coreografici di Franco Miseria e Massimo Ranieri, e i testi sono stati curati direttamente dal nipote di Raffaele Viviani, Giuliano Longone Viviani.

PROSA

28, 29 e 30 marzo 2014

Compagnia Umberto Orsini

Umberto Orsini

IL GIUOCO DELLE PARTI

da Luigi Pirandello

adattamento Valerio, Orsini, Balò

con **Umberto Orsini**

e con Alvia Reale, Michele Di Mauro, Flavio Bonacci

scene di Maurizio Balò

costumi di Gianluca Sbicca

regia di **ROBERTO VALERIO**

“La vicenda della commedia è nota: i soliti tre: il marito, la moglie, l'amante. Il marito, Leone Gala, s'è separato amichevolmente dalla moglie Silia; egli continua ad essere ufficialmente il marito; ma vive per conto proprio in una casa che è quasi un romitaggio. Ogni sera tanto per



#



#

salvare le apparenze, passa dal portinaio della signora, domanda se c'è niente di nuovo e se ne vada. Se ne vada verso i suoi cari libri e verso le batterie della sua cucina, perché egli coltiva con finezza la gastronomia, e ama comporre salse preziose aiutato dal suo cameriere-cuoco con il quale parla di Socrate e Bergson. Mentre il marito prepara gli intingoletti, la moglie continua a tenersi un amante (Guido Venanzi) preso in precedenza, e si annoia. Si annoia perché è libera, sì, ma in fondo la sua libertà è relativa. E' una libertà che il marito le concede e ciò la irrita. Se almeno il marito si disperasse per essere lontano da lei! Se almeno fosse geloso! Se almeno visse una vita acre e iracunda! Ma no, egli è tranquillo; egli s'è vuotato d'ogni sentimento; è ormai uno spettatore del mondo. La signora Gala, indignata, vuole farlo diventare attore. Al punto che, quando le si presenta una fortuita occasione progetta di mettere a repentaglio la vita del marito, trascinandolo in un duello.



SPECIALE ABBONATI

6 aprile 2014

Compagnia Zappalà Danza

INSTRUMENT 1 < SCOPRIRE L'INVISIBILE >

musica originale (dal vivo) Puccio Castrogiovanni

danzatori Gaetano Badalamenti, Adriano Coletta, Alain El Sakhawi, Roberto Provenzano, Fernando Roldan Ferrer, Salvatore Romania, Alessandro Vacca

musicista Puccio Castrogiovanni

testi di Nello Calabrò

luci e costumi Roberto Zappalà

coreografie e regia di **ROBERTO ZAPPALÀ**

coproduzione Etnafest Arte, Scenario Pubblico, uva grapes contemporary dance festival

Instrument 1, è dedicato al marranzano (scacciapensieri), strumento musicale normalmente associato alla tradizione siciliana. Per questa produzione Puccio Castrogiovanni, uno dei leader del gruppo catanese Lautari, ha esplorato lo strumento in un'affascinante ricerca, portandolo a ritmi e sonorità innovativi e di grande impatto. In scena insieme a Castrogiovanni i sette danzatori della compagnia zappalà danza, tutti uomini, che interpretano con vigore una Sicilia senza confini, in cui la tradizione e il moderno non vedono una netta distinzione, ma si incrociano, si ritrovano, si fondono. Con Instrument I Roberto Zappalà ha anche avviato re - mapping sicily, un percorso con cui il coreografo intende rileggere la Sicilia attraverso il suo linguaggio scenico. Per interpretare servono gli strumenti e lo spettacolo si fa carico, nel senso letterale e metaforico, di uno di questi, il marranzano, per farne strumento d'interpretazione, per aprire strade e percorsi che la danza ci propone in maniera dolce e oscura. Instrument1-scoprire l'invisibile è la prima "camminata" di un viaggio più grande, quello di re-mapping sicily, un progetto per viaggiatori non per turisti perché: "camminare è una virtù, il turismo è un peccato mortale" (Werner Herzog)

#

PROSA

25, 26 e 27 aprile 2014

Teatro Stabile del Veneto - Fondazione Teatro Stabile di Torino - Società per Attori

Alessandro Gassmann

R III • RICCARDOTERZO

autore William Shakespeare

traduzione e adattamento Vitaliano Trevisan

con Alessandro Gassmann, Manrico Gammarota, Mauro Marino, Sergio Meogrossi, Marco Cavicchioli, Giacomo Rosselli, Sabrina Knaflitz, Marta Richeldi, Emanuele Maria Basso

e con la partecipazione di Paila Pavese duchessa di York

scene Gianluca Amodio

costumi Mariano Tufano

musiche originali Pivio & Aldo De Scalzi

videografia Marco Schiavoni

ideazione scenica e regia di **ALESSANDRO GASSMANN**

con la partecipazione produttiva di "LuganoInScena"



Città di Barletta
Assessorato alle Politiche
dell'Identità Culturale



In collaborazione



Associazione
Cultura e Musica
G. Curci

#

#

Con *Riccardo III* Shakespeare ripercorre un periodo particolarmente sanguinoso e corrotto dell'aristocrazia inglese e della sua feroce lotta per il potere. In questo contesto storico il re si presenta come un personaggio assoluto, da tragedia greca, che mostra con forza tutto il genio contemporaneo di Shakespeare: Riccardo III indaga continuamente su se stesso in un dialogo aperto con il pubblico, con il quale gioca con l'ironia del grande narratore, fino a divertirsi scoprendo le carte del suo progetto di sterminio. *Riccardo III* consente al pubblico di entrare nella mente del protagonista per seguirlo nella sua follia omicida.

Questo spettacolo nasce dal fortunato incontro tra il drammaturgo Vitaliano Trevisan e Alessandro Gassmann, qui regista e attore: *"Il nostro Riccardo, col suo violento furore, la sua feroce brama di potere, la sua follia omicida, la sua "diversità" dovrà colpire al cuore, emozionare e coinvolgere il pubblico di oggi (mi auguro in gran parte formato da giovani), trasportandolo in un viaggio affascinante e tragico, attraverso le pieghe oscure dell'inconscio e nelle "deformità" congenite dell'animo umano."*



#



#

Musica

A cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci



(FUORI ABBONAMENTO)
18 dicembre 2013

SerEna BranQuarTet

In concerto

con Serena Brancale – voce / multipad, Beppe Fortunato – tastiere, Paolo Romano – basso, Mimmo Campanale - batteria

a cura dell'Associazione Amici della Musica M. Giuliani

in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Trani, l'Associazione italiana Giovani Avvocati (AIGA)

Il quartetto capitanato dalla giovanissima Serena Brancale propone suoi inediti in italiano e in inglese. Spinta dal fascino della batteria e da un forte senso del ritmo si cimenta nello sperimentare soluzioni ritmiche utilizzando nella scrittura di inediti il Multipad. Il quartetto esegue inoltre covers tratte dal repertorio soul-funk da Herbie Hancock , Joshua Redman, Roy Hargrove ad Esperanza Spalding, Rachelle Ferrell ed altri ancora.

CONCERTISTICA
29 Dicembre 2013

Siberian Symphony Orchestra

CONCERTO DI CAPODANNO

Omaggio a Strauss

direttore **DMITRY VASILIEV**

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci

La Siberian Symphony Orchestra (Omsk, Russia), è stata istituita nel 1967, è attualmente uno dei migliori complessi in Russia. L'Orchestra è stata educata secondo le migliori tradizioni della famosa scuola russa, ma si distingue da alcuni per un'intonazione eccellente, bel suono, ed espressività, sia in pianissimo e potente fortissimo. Gli ottoni e gruppi di percussioni sono gli artisti di classe più alta le cui caratteristiche sono intonazioni precise, virtuosismo, e perfetto lavoro di squadra. Il repertorio dell'orchestra comprende musica dei tre secoli, equilibrio classico delle sinfonie viennesi, l'emozione di partiture romantiche, collisioni intricate dei punteggi del XX secolo, aspetti inimitabili di varie scuole compositori nazionali. Dal 2005 la Siberian Philharmonica Orchestra sotto la guida del direttore stabile Dmitry Vasilyev è stata protagonista di numerosi inviti da parte di enti stranieri, infatti non mancano appuntamenti prestigiosi In Asia, America del Nord e Australia dove l'orchestra è stata acclamata e riconosciuta come uno dei migliori complessi russi in attività.

#



#

MUSICA

26 Gennaio 2014

ORIA Production

LILYA ZILBERSTEIN

In concerto

Lilya Zilberstein - pianoforte

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci

Lilya Zilberstein è salita alla ribalta internazionale nel 1987, vincendo il Concorso Busoni di Bolzano. Fu una vittoria sensazionale e ci vollero 5 anni prima che il Premio fosse nuovamente assegnato. Da allora la pianista, moscovita di nascita e ora tedesca d'adozione, non ha smesso di girare tutta l'Europa, l'America del Nord e del Sud e l'Asia. E' stata invitata dai Filarmonici di Berlino e Claudio Abbado per la prima volta nel 1991, e insieme hanno poi suonato ripetutamente e registrato per Deutsche Grammophon. Zilberstein ha suonato con molte altre orchestre prestigiose: Chicago Symphony Orchestra, Orchestra Sinfonica Tchaikovsky di Mosca, London Symphony e Royal Philharmonic Orchestra di Londra, l'Orchestra della Scala a Milano, Staatskapelle di Dresda, ecc. Oltre che con Claudio Abbado, ha suonato con molti importanti direttori quali: John Axelrod, Paavo Berglund, Semyon Bychkov, Gustavo Dudamel, Christoph Eschenbach, Vladimir Fedoseyev, Alun Francis, Leopold Hager, Dmitrij Kitajenko, James Levine, Wassili Sinajski, Michael Tilson Thomas, Jean-Pascal Tortellier, Marcello Viotti e Antonin Witt. Lilya Zilberstein insegna dal 2009 all'Università di Musica e Teatro di Amburgo e dal 2011 è titolare della classe di Pianoforte della prestigiosa Accademia Chigiana.



CONCERTISTICA

2 Febbraio 2014

Luis Bacalov

THE BAIRES CONCERT

Luis Bacalov - pianoforte

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci

The Baires Concerto è un lungo assolo al pianoforte immaginato come un viaggio intimo e della memoria nella Buenos Aires che fu e quella di oggi, dalla periferia al centro, attraverso i quartieri più conosciuti della città: San Telmo, La Boca, La Recoleta, Palermo, evocati alla tastiera con affetto, suggestione e malinconia, a ritmo di tango. «Un nome proprio argentino, Baires, e una parola italiana comune, concerto. Questo titolo – spiega lo stesso Bacalov - è stato scelto per un duplice motivo: ricordare la grandissima influenza degli italiani nella storia e nella realtà culturale del mio Paese e non dimenticare che io sono vissuto poi in Italia per cinquant'anni. Quindi la pluri-identità della città viene rinforzata dal fatto che io ho abitato qui, in Italia, per tantissimo tempo, per la parte più importante della mia vita. Un concerto che è memoria, omaggio, che è decisamente qualche cosa di me».

CONCERTISTICA

8 Febbraio 2014

LOVING DUETS - Duettando in Jazz

con Mario Rosini - pianoforte / voce, Paola Arnesano – voce, Larry Franco - pianoforte / voce, Fawn Tolson - voce, Dee Dee Joy - voce, Eddy Olivieri - pianoforte / voce

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci

Nove fantastici Duetti in cui vedremo interagire le 6 voci ed i 3 pianisti. Un concerto in cui la vocalità regnerà sovrana e farà viaggiare attraverso le più belle canzoni d'amore eseguite in duetto. Un evento mai realizzato prima d'ora in esclusiva per la 30.ma Stagione Concertistica dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" in cui, per una casuale combinazione, tre delle voci partecipanti al concerto rappresentano le cattedre di "Canto Jazz" presso i Conservatori di Bari (Paola Arnesano), di Matera (Mario Rosini) e di Taranto (Larry Franco), poi ci sarà il pianista tarantino Eddy Olivieri vissuto a Los Angeles per 18 anni, la vocalist Afro-Americana

#



#

Fawn Tolson ed un nuovo talento emergente Dee Dee Joy.

CONCERTISTICA
16 Febbraio 2014

I Solisti della Scala e di Santa Cecilia
con Roberto Prosseda al pianoforte

TRA MOZART E BEETHOVEN: L'ARTE DEL QUINTETTO

con Francesco Di Rosa – Oboe, Fabrizio Meloni – Clarinetto, Alessio Allegrini – Corno,
Gabriele Screpis – Fagotto, Roberto Prosseda - Pianoforte
a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci



I quattro musicisti che compongono questo gruppo sono considerati tra i migliori strumentisti a fiato del panorama mondiale.

Prime parti soliste da anni delle due orchestre più rappresentative del nostro paese, Teatro alla Scala e Accademia Nazionale di Santa Cecilia, spinti dalla passione per la musica, dall'amicizia che li lega da tempo e dalla grande stima reciproca, hanno pensato di dar vita a questo ensemble con l'intento di valorizzare il repertorio da camera che grandi compositori come Mozart o Beethoven hanno riservato a questo tipo di organico strumentale.

Ad accompagnarli al pianoforte il Pianista Roberto Prosseda, musicista eclettico che ha conquistato un posto rilevante nel mondo del concertismo internazionale, ed ha guadagnato una notorietà internazionale in seguito alle sue incisioni per la Decca.

CONCERTISTICA
9 Marzo 2014

Ambrogio Sparagna

TARANTA D'AMORE

La notte del Gran Ballo

con l'Orchestra Popolare Italiana diretta da Ambrogio Sparagna

Ambrogio Sparagna - voce, organetti, Clara Graziano - voce, organetto, danza, Alessia Salvucci - tamburelli, Cristiano Califano – chitarre, Raffaello Simeoni - voce, fiati popolari, Diego Micheli – contrabbasso, Ottavio Saviano - percussioni

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci

Taranta d'Amore è una grande festa spettacolo dedicata al ricco repertorio di serenate e balli della tradizione popolare italiana: *gighe, saltarelli, ballarelle, pizziche, tammurriate* e soprattutto *tarantelle*, la danza matrice di tante tradizioni musicali delle nostre regioni. Al centro della scena Sparagna, sostenuto dalla straordinaria energia e bravura dei musicisti dell'Orchestra, dà vita ad una grande festa spettacolo che riesce ad animare la piazza, la fa saltare al ritmo vorticoso dei nostri balli popolari, tra organetti, chitarre, mandolini e tamburelli. Nel corso dello spettacolo, il pubblico divenuto 'protagonista della festa' si lascia pian piano travolgere dalla forza della musica abbandonandosi agli inviti del Maestro a ballare, battere le mani, sorridere e fischiare una melodia, cantare un ritornello e sorridere per un numero ad effetto. Così stregato dall'energia del ritmo ed affascinato dalla varietà ed originalità dei suoni degli strumenti popolari e dalla forza delle voci che cantano tanti dialetti diversi provenienti da varie regioni italiane, il pubblico si ritrova a rivivere suggestioni ed emozioni straordinarie tipiche delle antiche feste contadine italiane.

#

#



#

MUSICA

16 Marzo 2014

Luciano Carratoni

Kledi Kadiu

CONTEMPORARY TANGO

con il Balletto di Roma

musiche di Francisco Canaro, Lucio Demare, Juan D'Arienzo, Carlos Gardel, Astor Piazzola, Osvaldo Pugliese, Anibal Troilo, Angel Villoldo, maitre de ballet E Assistente Alle Coreografie Piero Rocchetti

scene e costumi Giuseppina Maurizi

light designer Emanuele De Maria

coreografia e regia di **MILENA ZULLO**

direzione artistica Walter Zappolini

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci



L'opera, attraverso l'uso del linguaggio contemporaneo, vuole raccontare un ballo: il tango sociale, che sempre di più sembra diffondersi nel nostro pianeta. Segnale ulteriore del fenomeno della globalizzazione che ancora una volta anche in questo ambito, come nel linguaggio della danza tutta, contamina, unisce, condivide. Il Tango sociale vissuto non più semplicemente come un ballo, con i suoi passi tipici, ma capace di divenire "racconto" di un modo di sentire tanto diffuso e così capace anche di percorrere con la sua musica ormai tutti i continenti della terra. L'opera creata per il Balletto di Roma esplora una nuova contaminazione tra il linguaggio contemporaneo ed il "minimalismo" dell'incontro tra corpi che parlano di tango: incontro di un linguaggio popolare e sociale con il più ricco e variegato modulo del balletto. Lo spettacolo narra l'abbraccio del tango, dentro il quale si colmano bisogni, aspettative, sogni, desideri e oblii, un abbraccio che ciascuno esprime arricchendolo del proprio sé e portando in esso tutta quella memoria, consapevole e non, che la vita gli ha tracciato nel corpo. Preziosa e speciale diviene la partecipazione straordinaria di Kledi Kadiu, grazie al quale la virilità contenuta in questa danza diverrà ulteriore protagonista.

MUSICA

13 Aprile 2014

Rat Pack Music - Artisti "On Tour"

Uri Caine Trio

FROM BACH TO MILES AND TRANE

con Franco Ambrosetti - tromba e Flicorno, Uri Caine – piano, Furio Di Castri - contrabbasso

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci

Johann Sebastian Bach è generalmente considerato come l'iniziatore della musica moderna che dal barocco porta fino ad oggi, la cui statura gigantesca è condivisa universalmente. I musicisti dell'epoca barocca usavano l'improvvisazione in modo molto simile a quello riproposto dalla musica jazz all'inizio del '900, dopo che dalla musica colta nell'ottocento ciò che rimaneva dell'improvvisazione era stato bandito l'improvvisazione nella musica classica da allora è sparita con un'unica eccezione quella degli organisti (per lo più francesi) tutt'ora in grado di improvvisare Toccate e Fughe con stile perfettamente barocco.

L'improvvisazione su un giro armonico solitamente partendo da una melodia è quindi comune ai musicisti del 700 e ai jazzisti legittimando l'accostamento tra la musica di Bach (o altri compositori come Vivaldi, Marcello, ecc.) e il jazz.

Il Trio Uri Caine esegue alcune composizioni di Bach, di Miles Davis e di Coltrane e altri, improvvisa in stile jazzistico attuale tenendo conto di tutte le tendenze post Be Bop fino ad oggi (Hard bop, Free, Fusion, New Age, Minimal ecc) su composizioni barocche e di oggi. Il risultato è una musica a larghissimo spettro eseguita con ardore, sentimento, energia e passione.

#

#



#

CONCERTISTICA ingresso ad invito riservato ai possessori di un abbonamento Musica e/o Concertistica

11 Maggio 2014

FINALE PREMIO MAURO PAOLO MONOPOLI

Concerto dei Finalisti 17° Concorso Pianistico Internazionale

a cura dell'Associazione Cultura e Musica G. Curci



“Con la Speranza che le Giovani Generazioni siano al servizio della Musica e sappiano donare, attraverso il Suono, quello che i Grandi Geni hanno creato per arricchire la Vita Spirituale degli Esseri Umani” è la dedica speciale che il grande maestro Carlo Maria Giulini, aveva voluto esprimere nel 2004, nell'accettare la Presidenza Onoraria del Concorso. La sua guida spirituale e musicale vuole essere, ancora di più oggi che il Maestro ci ha lasciati, un grande viatico per tutti i giovani musicisti del mondo. Nato nel 1990 il Concorso Musicale “Città di Barletta” ottiene un enorme successo. Nel 1996 il Concorso diventa Europeo. Nello stesso anno scompare a soli 21 anni il giovane pianista Mauro Paolo Monopoli, a lui viene dedicato il Concorso Pianistico Internazionale “Premio Mauro Paolo Monopoli”, nato nel 1997, che ottiene immediatamente un prestigio internazionale. L'Edizione 2014 che si svolgerà dal 6 all' 11 maggio avrà un prestigioso nome del concertismo internazionale come Presidente della Giuria, e prevede premi per 25.000 Euro e numerosi Concerti-Premio. La Finale, che si svolge nella splendida e prestigiosa cornice del Teatro Comunale Curci, è divenuto quindi un momento di grande interesse musicale che offre agli spettatori la possibilità di ascoltare e di essere protagonisti, grazie al “Premio del Pubblico”, nella scelta di musicisti di altissimo valore artistico.

#

#



In collaborazione



BARLETTA PIANO FESTIVAL 2013

"PIANOMANIA"

8 Ottobre 2013

(Circolo Unione, ore 21,00)

La Puglia che vince

GIORGIO TRIONE BARTOLI

(pianoforte)

Bach - Chopin - Liszt-Gounod - Rachmaninov - Balakirew

--

11 Ottobre 2013

(Circolo Unione, ore 21,00)

La Puglia che vince

FABIO DIGENNARO

(pianoforte)

Prokofiev - Chopin - Liszt

GIUSEPPE STERLACCI

(pianoforte)

Schumann - Rachmaninov - Liszt-Horowitz

--

13 Ottobre 2013

(Circolo Unione, ore 18,30)

Italia - USA...one way!

FRANCESCO ZAPPALÀ

(pianoforte)

Liszt - Cardini - Gould - Gershwin

--

15 Ottobre 2013

(Circolo Unione, ore 21,00)

Il pianoforte è donna!

STEFANIA SANTANGELO

(pianoforte)

Beethoven - Schumann - Schumann-Liszt - Rachmaninov

INGRESSO GRATUITO

--

9 e 10 Novembre 2013

(Circolo Unione)

BARLETTA incontra L'AMERICA!

Selezioni internazionali del

XVI GINA BACHAUER INTERNATIONAL ARTISTS PIANO COMPETITION

In Giuria

ALDO CICCOLINI - DOUGLAS HUMPHREYS - KARY BILLINGS

INGRESSO € 2,00

BARLETTA JAZZ WINTER

2013

27 Dicembre: Rosario Giuliani European Quartet ; in esclusiva a Dicembre per Barletta Jazz Festival e Umbria Jazz. Rosario Giuliani non ha Bisogno di presentazioni; è uno dei più importanti sassofonisti di casa nostra di fama internazionale; è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo per le sue straordinarie doti virtuosistiche e musicali. A Barletta Rosario Giuliani presenta il suo nuovo Cd "Images" dell' etichetta Francese Dreyfus jazz /distr. EGEA Music

Rosario Giuliani: sax alto

Roberto Tarenzi: pianoforte

Dario Deidda: basso

Marco Valeri : batteria

28 Dicembre: (Le Notti dei Trii) Ramon Valle Cuban Trio; Ramon è una dei più importanti Pianisti Cubani in circolazione e il suo trio, nato ai tempi della sua frequentazione del Conservatorio di Havana, è una perfetta macchina ritmica e melodica.

Valle ha ricevuto lezioni di pianoforte a partire dall'età di sette anni e successivamente ha studiato fino al 1984 presso la Escuela Nacional de Arte dell'Avana.

Dal 1991 al 1993 è stato membro del combo Diákara da Silvio Rodríguez. Dal 1998 vive in Olanda, dirige il Ramón Valle Quintet, oltre il proprio trio.

Dal 2002 ha un contratto con la prestigiosa etichetta discografica ACT

Ramon Valle è accompagnato da Roberto Simpson e Omar Rodriguez Calvo. Questo concerto ad ingresso gratuito, è sponsorizzato dall'Azienda **Base Protection**

29 Dicembre, mattina : (Suoni dal Mondo) Tango Fuego Quintet

Il gruppo è composto da musicisti che provengono da diverse esperienze accomunati dall'amore per il tango e per il jazz, collaborano da molto tempo a vari progetti insieme come "Tango di Periferia", "Shabbes Goy, con gli attori Silvia Priori e Roberto Garboles.

Hanno di recente concluso un Tour con il grande chitarrista americano Garrison Fewell che ha li a portati a sonare in molte sale da concerti di tutto il mondo. A Barletta proporranno un omaggio alla musica di Astor Piazzolla

Associazione Culturale PLAYED IN ITALY

Viale Dante Alighieri, 80 - 70051 BARLETTA (BT)

Tel. 340-7306779 Fax. 0883-333400

info@barlettajazzfestival.it

playedinitaly@gmail.com

www.barlettajazzfestival.it

29 Dicembre, serata (Suoni Dal Mondo)

concerto da confermare (probabilmente il grande chitarrista Norvegese Eivind Aarset
Electronic Project + Bjf New Sounds)

30 Dicembre : (Le Notti dei Trii) Enrico Zanisi Trio ; Enrico è forse il più fulgido talento
apparso recentemente sulle scene del Jazz Italiano ed Internazionale; ormai richiestissimo dai
più importanti Festival, il suo pianismo è un mix di potenza virtuosistica e spiccata musicalità
, molti lo paragonano al grande pianista Brad Mehldau

05 Gennaio : Bjf Collective Incontra Joris Teepe e Kurt Weiss del Conservatorio di
Groningen ; il concerto sarà la naturale conclusione di un workshop che comincerà il 2
gennaio e che vedrà lavorare fianco a fianco talenti emergenti Barlettani con i due
importantissimi ospiti Olandesi. Il Workshop più il concerto è frutto della collaborazione
tra





RIPARTE LA TANA E DIVENTA CASA DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITÀ

L'ultima deliberazione comunale consente al progetto di Residenza teatrale La Tana di uscire finalmente dalla situazione di incertezza in cui era precipitato a seguito della crisi politico-amministrativa cittadina e di riemergere dal regime di funzionamento ridotto al quale era costretto negli scorsi dodici mesi. Infatti, nonostante la sensibile riduzione del contributo comunale dovuta ai tagli nel settore, la Compagnia Teatro dei Borgia, affidataria della Residenza, è già al lavoro per realizzare un ambizioso programma di attività che si protrarrà fino a settembre 2014.

La Residenza teatrale in questi anni ha seguito un percorso diverso e complementare a quello più istituzionale del Teatro Curci, caratterizzandosi per una articolata attività di produzione, programmazione e formazione, molto calata nella contemporaneità e nel territorio. Oggi la Tana si evolve ulteriormente e diventa sempre più simile a ciò che nel mondo anglosassone viene definito Community Theatre, cioè un teatro abitato a tutto tondo dalla comunità che lo esprime: nasce così La Tana, Casa della Cultura e della Creatività.

La Tana si era già aperta al coinvolgimento di altre realtà artistiche e alle proposte delle associazioni culturali di Barletta promuovendo un esperimento di ideazione e redazione partecipata del progetto candidato al finanziamento regionale nel settembre 2012.

Dice il direttore artistico Gianpiero Borgia: "Adesso il primo passo sarà quello di incontrare nuovamente tutte le associazioni e gli artisti che avevano sottoscritto l'idea progettuale e quanti altri vogliano partecipare al pieno successo dell'iniziativa".



DIREZIONE ARTISTICA GIANPIERO BORGIA





LE PROSSIME ATTIVITÀ

LA FORMAZIONE

Campo d'Allegria

Laboratorio di recitazione e arti varie
diretto da Gianpiero Borgia
(a partire da giovedì 7 novembre)

Il Teatro di Cartone

Laboratorio di recitazione per piccoli artisti di età compresa tra i 5 e i 13 anni
a cura di Michela Diviccaro
(a partire da venerdì 8 novembre)

I Laboratori della Tana

Un articolato programma formativo in ambito creativo e artistico in via di programmazione in collaborazione con le associazioni cittadine.

LE NUOVE PRODUZIONI

Volevo essere Amy Winehouse

La Diva di Camden Square vista attraverso gli occhi di una giovane fan che non sa più cosa emulare. Attraverso il racconto della vita della cantante, vengono messi sul piatto della bilancia i due temi su cui verte il monologo: la tossicodipendenza e il talento, qualunque esso sia, che ognuno di noi ha in sé. Si scatena così una lotta tra due forze opposte: da un lato il talento reso fertile dalla creatività e dalla passione, dall'altra la dipendenza che lo distrugge e annienta tutto.

La Bella Tarantolata nel grano

Una fiaba musicale che tra cunti e canti attraversa la pluriforme tradizione pugliese. Un viaggio sospeso tra retaggi antichi e innovazione, che segue i meandri magici, segreti e oscuri che stanno dietro e dentro ogni favola. Il pubblico sarà condotto, insieme ai protagonisti dello spettacolo, a compiere un viaggio immaginifico lungo "il tacco d'Italia", fino alla misteriosa notte della Taranta.



DIREZIONE ARTISTICA GIANPIERO BORGIA



LA TANA, CASA DELLA CULTURA E DELLA CREATIVITÀ



LA PROGRAMMAZIONE

La Tana dei ragazzi

Una stagione destinata al pubblico delle scuole coordinata con quella del Teatro Curci e del Teatro Pubblico Pugliese e in collaborazione con la Compagnia La fattoria degli artisti.

La presentazione del Teatro Ragazzi della Tana si terrà martedì 5 novembre alle 17,30 presso la libreria Einaudi.

La Tana Factory

Rassegna di teatro a Km zero dove troveranno spazio i lavori teatrali, coreografici e musicali, proposti dalle compagnie e dagli artisti che il fertile ambiente culturale territoriale è capace di esprimere nei diversi linguaggi espressivi possibili. Grande attenzione sarà rivolta ai lavori di giovani con meno di 35 anni e a quelli di donne. Si addiverrà alla selezione dei titoli inseriti nella rassegna mediante un workshop di incubazione delle proposte e condotto dal direttore artistico Gianpiero Borgia.

La Tana del Contemporaneo

Una Rassegna di 8 titoli selezionati tra le compagnie della scena contemporanea nazionale e internazionale da programmare in parte al Curci e in parte al Castello.

La realizzazione della Rassegna rimane in forse fino alla approvazione del bilancio comunale di previsione.

La Tana Extra

Attività e grandi eventi che si realizzeranno in vari spazi cittadini sui quali al momento non è possibile offrire anticipazioni.

Info: 338 2925467

facebook: La Tana – Teatro da amare

marghe.cristiani@gmail.com



DIREZIONE ARTISTICA GIANPIERO BORGIA



#

Matinée per le scuole 2013/14

#

#

3 e 4 dicembre 2013

Cantieri Teatrali Koreja

ALICE

di Francesco Niccolini

collaborazione artistica Fabrizio Pugliese ed Enzo Toma

con Alessandra Crocco, Giovanni De Monte, Carlo Durante, Silvia Ricciardelli

scene Iole Cilento

collaborazione all'allestimento Lucio Diana

costumi Enzo Toma

realizzazione scene e cura tecnica Mario Daniele, Angelo Piccinni

regia di **SALVATORE TRAMACERE**

Alice inquieta e diverte da morire. Quando Carroll pubblicò "Alice nel paese delle meraviglie" un quotidiano inglese scrisse che quel romanzo «possiede questo vantaggio, che non ha morale, e che non insegna niente». Masolino D'Amico va oltre: «un libro di travolgente anarchia, un libro dove l'autorità è mostrata come dispotica, capricciosa e intollerante, dove le istituzioni sono incomprensibili e ingiuste, dove la divinità non è nominata neppure; un libro in cui gli insegnamenti tradizionalmente portati ai fanciulli sono costantemente messi in ridicolo, dove le poesie edificanti, faticosamente mandate a memoria a scuola, sono ridotte a non senso». Come se tutto ciò non bastasse, il suo autore, Lewis Carroll, non esiste: è un nome di fantasia che copre l'identità del reverendo Charles Lutwidge Dodgson, matematico discreto e balzubiente, nonché fotografo eccezionale, ossessionato dall'inarrestabilità dell'infanzia. Nel senso che non puoi smettere di crescere e diventare grande: Che cos'è Alice se non un libro per adulti stufi di crescere per niente? Questo è il libro che ci riconcilia con la disgrazia più irrimediabile della vita: non essere mai adulti e poi, improvvisamente, non essere più bambini. In scena un coniglio bianco, un uovo saggio più di un dizionario, un gatto, una regina, un cappellaio, delle margherite e due cavalieri. È un piccolo esercito di folli squilibrati per affrontare il grande enigma: come mettere in scena questo capolavoro? Come porgerlo, centocinquanta anni dopo, a un nuovo pubblico? Quale mondo alla rovescia può contaminare i nostri bambini e i bambini che dormono in noi, ormai adulti? Non ha senso 'tradurre' alla lettera il testo di Carroll: nuovi nonsense, nuove vene di follia e di divertimento, nuovi personaggi e meraviglie riempiono questa *Alice*, a cui applicare le regole del teatro, quello vero, quello delle compagnie che per sorprendere ancora devono lavorare sodo.

scuola consigliata / primaria II ciclo/media

singola recita / ore 10.00

costo / euro 4,00

5 dicembre 2013

Senza Piume Teatro

COME POLLICINO

di e con Damiano Nirchio, Anna de Giorgio

scene Bruno Soriato, Tea Primiterra

luci, installazioni e suoni Carlo Quartararo

pupazzi Anna de Giorgio

assistenza alla produzione Raffaella Giancipoli

drammaturgiae regia di **DAMIANO NIRCHIO**

in collaborazione con Res Extensa, Explorer/Polartis, Provincia di Bari

In una piccola città un Grande Dittatore Generale si è impossessato di tutto e di tutti: nessuno lo ha mai visto, ma il suo metallico vocione terrorizza la gente dagli altoparlanti disseminati nelle strade. Tutto è proibito: esprimere le proprie idee, la musica, i colori, persino affacciarsi alla finestra. Tutte le cose sono nelle sue mani: le case, le fabbriche, le vite di tutti gli adulti, costretti a lavorare per lui. Una notte, al culmine della sua cattiveria, obbligherà tutti i lavoratori ad un turno straordinario: si dovrà rimanere in fabbrica finché il Grande Dittatore



#



#

Generale sarà soddisfatto. Del resto," più si è Grandi, e più si comanda!". Piccoli e deboli dovranno obbedire, non potranno rientrare nelle loro case e saranno dunque costretti dalle necessità ad abbandonare i propri figli per tutta la notte o forse per sempre... Come Pollicino.

A casa da sola quella notte rimarrà anche una piccola ragazzina. Come fare a tornare con mamma e papà? Non ci sono rimedi facili: con il solo aiuto di una bambola bisognerà affrontare l'Orco, imparare a non farsi mangiare, rubare gli stivali delle Sette Leghe a chi ne fa un uso malvagio... E dimostrare a tutti, anche al proprio fratello maggiore, scettico e ormai rassegnato, che le malvagità sono come gesso su una lavagna: anche un bambino può cancellarle e fare un disegno nuovo. E che i piccoli possono fare cose grandi. Anche la Rivoluzione! Una riflessione giocosa sul potere, sul "diventar grandi" in modo non-violento, su crescita individuale e progresso civile e, perché no, sulla Democrazia.

scuola consigliata / infanzia/primaria I ciclo

doppia recita / ore 9.30 - 11.00

costo / euro 3,00



10 dicembre 2013

Compagnia delle Formiche/Teatri dei Borgia

VOLEVO ESSERE AMY WINEHOUSE

di Elena Cotugno e Michela Diviccaro

con Elena Cotugno

Se dici Amy dici droga.

E invece sono due cose molto diverse. Cercando su youtube si possono trovare decine di video che riprendono la cantante sotto l'effetto di stupefacenti. Ma che fine ha fatto il talento? Che fine hanno fatto quella voce nera, profonda, che le permetteva di surfare tra le note come una campionessa imbattibile? Dopo Jim Morrison, Freddy Mercury, Janis Joplin, Bob Marley, lei è l'ultima di una serie di icone di giovani e giovanissimi. Ma cosa realmente ammirano i ragazzi di queste stars? Forse che il talento non consiste nella bravura e nella tecnica bensì nell'essere belli e dannati? E allora ecco ciò che un fan dovrebbe emulare: un talento unico, raro, profondo, fragile, vero, potente e indimenticabile come quello della "Diva di Camden Square".

Di lei voglio ricordare solo quello. Non mi importa della droga, non mi importa dell'alcol. Se penso a quel talento ci sono dei momenti in cui per sentirmi bene vorrei, accidenti se vorrei, essere Amy Winehouse.

Il monologo affronta due temi: la tossicodipendenza e il talento, qualunque esso sia, che ognuno di noi ha in sé. Attraverso il racconto della vita della cantante li mette sul piatto della bilancia. Diventa così una lotta tra due forze opposte, da un lato il talento reso fertile dalla creatività e dalla passione, dall'altra la dipendenza che lo distrugge e tutto annienta. Ma alla fine cosa resta?

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 5,00

#



In collaborazione



#

18 gennaio 2014

Centro Polivalente di Cultura Gruppo Abeliano

ENRICO IV

di Luigi Pirandello

drammaturgia di Ettore Catalano

con Antonio Salines, Tina Tempesta, Mino De Cataldo, Enzo Vacca, Roberto Corradino, Stefania Bove, Ivan Dell'Edera, Francesco Lamacchia, Michele Stella

musiche originali Gianni Giannotti

visual Mario Cristofaro e Luca Ruzza

costumi Francesco Capece

regia di **VITO SIGNORILE**

Un borghese romano prende parte ad una mascherata in costume nella quale impersona Enrico IV, alla messa in scena prendono parte anche Matilde di Spina, donna di cui è innamorato, e il suo rivale in amore Belcredi. Quest'ultimo disarciona Enrico IV che nella caduta batte la testa e si convince di essere realmente il personaggio storico che stava impersonando.

Dopo 12 anni Enrico guarisce e comprende che Belcredi lo ha fatto cadere intenzionalmente per rubargli l'amore di Matilde, che poi lo ha sposato ed è fuggita con lui. Decide così di fingere di essere ancora pazzo, di immedesimarsi nella sua maschera per non voler vedere la realtà dolorosa... Enrico IV appartiene a quella che viene definita la terza fase dell'opera pirandelliana: il teatro nel teatro. Ed è di fatto una messa in scena teatrale quella che Enrico opera fingendosi pazzo per smascherare l'ipocrisia e la cattiveria altrui. Ma se i suoi antichi amici non sono pronti ad accettare che la sua pazzia è finta, è solo lucida consapevolezza, a sua volta egli stesso non può più liberarsi della maschera indossata. Come in Uno, nessuno e centomila, non c'è spazio per la presa di coscienza, non c'è spazio sociale per gli individui che smascherano le mille finzioni della vita.

scuola consigliata / superiori

singola recita / ore 10.00

costo / euro 5,00

21 gennaio 2014

Fattoria degli Artisti

CAVIE

Esperimenti su spett-attori indifesi

di e con Gianbattista Rossi ed Elisabetta Tonon

Due clown si confrontano con il tema dell'Olocausto in occasione della Giornata della Memoria. Un clown rosso e uno bianco, un oppresso e un oppressore, un ebreo italiano e un soldato tedesco giocano a raccontare la triste vicenda di Peppino e dei suoi persecutori nazisti. La storia sembra che debba andare come tutte le altre storie già sentite riguardo alla Shoah. Ma – questa volta – viene chiesto al pubblico di cambiare le sorti dello sfortunato protagonista... chissà se Peppino ce la farà a salvarsi?

Peppino è un ebreo italiano che il 13 dicembre 1943 viene svegliato in casa sua alle prime luci dell'alba e -con altri ebrei - viene deportato nel campo di concentramento di Auschwitz. Lì - sottonutrito e maltrattato dalle guardie tedesche - viene costretto a lavorare più di dodici ore al giorno e a fare da cavia a strani esperimenti degli scienziati tedeschi. Un giorno, per la fame, decide di rubare dalla cucina delle patate, ma viene scoperto. La sua fine è dunque segnata. O forse no? La storia potrebbe essere riscritta proprio durante lo spettacolo... Attraverso una particolare commistione di teatro fisico, teatro interattivo e improvvisazione, i due attori danno vita ad uno spettacolo innovativo, poetico ed estremamente coinvolgente, sorprendendo gli spettatori che si trasformeranno in inediti autori di una storia che si vorrebbe dimenticare. Lo spettacolo – ad impronta fortemente formativa – oltre che per un pubblico adulto, per la sua regia leggera e leggermente naïf, si rivela molto adatto per studenti di scuole di ogni ordine e grado.

scuola consigliata / il ciclo delle primarie e media

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



#



#

24 gennaio 2014

ElGrito

SCRATCH AND STRETCH

di e con Fabiana Ruiz Diaz e Giacomo Costantini

occhio esterno Micheline Vandepoel

ricerca acrobatica Catherine Magis

scenografie Alex

idea originale Compagnia ElGrito

produzione Compagnia ElGrito

sostenuto da Espace Catastrophe

Due personaggi ironici e sottili vi guideranno in un viaggio sorprendentemente originale, per condividere un'esperienza che lascerà trotterellare nella vostra testa acrobazie, giocolerie e musiche eseguite dal vivo.

Uno spettacolo divertente, sensibile e poetico, curato nei minimi particolari, dove il circo incontra la musica e il teatro.

Scratch and Stretch grazie ad un vivacissimo passa parola in solo tre stagioni estive è stato replicato più di 180 volte tra Italia, Belgio, Francia e Germania.

scuola consigliata / primaria

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



05 febbraio 2014

Marco Grossi

EDIPOSTANCO

di e con Marco Grossi

La conoscenza della tragedia greca e dei temi del mito che in essa si sviluppano è uno dei capisaldi su cui poggia la nostra cultura, immagini e temi che attraverso i secoli hanno accompagnato tutte le discipline intellettuali ed artistiche dalla pittura alla filosofia, dalla poesia alla scienza; spesso i ragazzi tendono ad accantonare questi antichi insegnamenti che ai loro occhi hanno il sapore sbiadito e stantio di un lontano, polveroso passato. Ciò che propongo vuole essere un piccolo stimolo alla conoscenza, un soffio per dissipare un po' di polvere ed aiutare a mettere in luce ciò che sembra sbiadito. L'approccio da me scelto è quello della commedia. La commedia è uno strumento ideale per veicolare la conoscenza, essa è capace di mettere a suo agio lo spettatore e renderlo quindi più ricettivo partecipe e curioso. Dalla comunione tra tragedia e commedia nasce Edipostanco, una narrazione del mito per eccellenza, Edipo, attraverso una rilettura delle tragedie greche che vi fanno riferimento (Edipo re, Edipo a Colono di Sofocle, Sette a Tebe di Eschilo e Fenicie di Euripide) affidata ad un narratore piuttosto singolare: un personaggio comico, uno zanni della Commedia dell'Arte di tradizione rinascimentale. Edipostanco segna anche una linea di congiunzione tra due diverse esperienze teatrali del nostro passato, tragedia e commedia dell'arte, fornendo con quest'ultima un esempio tangibile di un modo di fare teatro sempre più raro in Italia: la commedia dell'arte, che tutto il mondo ci invidia eppure molto poco viene praticata e sempre meno italiani sanno cosa sia.

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.00 e 11.15

costo / euro 5,00

#



#

13 e 14 febbraio 2014

Bottega degli Apocrifi

SINBAD, IL VIAGGIATORE

di Stefania Marrone

con Martin Chishimba, Vincenzo Scarpiello, Bruno Soriato, Aurora Tota

ricerca e editing musicale Cosimo Severo, Fabio Trimigno

disegno luci Michelangelo Campanale

spazio sonoro Danilo Mottola

scene e costumi Iole Cilento e Porziana Catalano

regia di **COSIMO SEVERO**

realizzata con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di Regione Puglia

E' ancora notte e una nave sta lasciando il porto; a bordo ci sono Sinbad e la sua ciurma. Sinbad vuole viaggiare per tutti i mari conosciuti dall'uomo e se per fare questo tocca scappare di notte rubando la nave di famiglia ... poco importa. Lui è fatto per seguire le rotte dei naviganti e non le regole del palazzo reale, che Isac, suo fratello, gli ripete ad ogni occasione. Basta ordini! Basta gente che ti dice cosa devi pensare e come devi comportarti: Sinbad vuole scrivere da solo la sua storia, vuole sfidare il suo destino. E il destino si presta volentieri a giocare con lui ... ma lo avvisa: per vincere la partita probabilmente ci sarà da sacrificare la ciurma e sicuramente ci sarà da sacrificare Isac, che si è imbarcato di nascosto sulla nave. Quando dici "è destino" ... Sinbad vince la sua partita? Attraversa mari infestati da mostri, perde la ciurma, sacrifica suo fratello ... proprio come il destino gli aveva annunciato ... ma fin qui ha scritto davvero da solo la sua storia?

scuola consigliata / media

singola recita / ore 10.00

costo / euro 4,00

25 febbraio 2014

Factory Compagnia Transadriatica/Compagnia Elektra/ Tir Danza

CENERENTOLA

con Mariliana Bergamo, Antonio Miccoli, Francesca Nuzzo, Serena Rollo, Fabio Tinella

costumi di Lapi Lou

sarta Carla Alemanno

scene Piero Andrea Pati

luci di Davide Arsenio

coreografie di Annamaria De Filippi

drammaturgia e regia di **Tonio De Nitto**

Al tempo della nostra storia Cenerentola viveva, orfana, confinata a far la serva in casa propria per la sua nuova mamma matrigna e per le sorelle goffe e culone. Al tempo della nostra storia c'era anche un principe, timido e impacciato, che non era mai uscito dal regno e per farlo accasare ai regnanti non era restato che organizzargli una festa, un ballo, anzi due, forse tre. Al tempo della nostra storia tutto era praticamente come oggi. Invidie e gelosie all'interno del nucleo familiare, ma anche un mondo, che presto può rivelarsi diverso da com'è o come dovrebbe essere, un mondo dove madri spregiudicate sono disposte a tutto pur di "arraffare" tutto quello che si può e che non si può ottenere, manipolando le figlie come marionette per raggiungere i propri fini. Un mondo di figlie ammaestrate, viziate e sorde nel comprendere e accettare l'altro, non l'altro lontano... quello che non si conosce, ma l'altro in casa propria, la sorella(stra) più piccola, senza cipolle ai piedi, leggera e morbida come una piuma. E' la storia di un incontro, di un riscatto, di un ritrovarsi, di un capirsi anche con una lingua, quella della danza, che è fatta di parole che, per essere dette, non hanno bisogno della voce.

scuola consigliata / primaria

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



#



#

13 marzo 2014

Compagnia del Sole

ORLANDO PAZZO PER AMORE

Una Tragicommedia popolare

libero adattamento dall'Orlando di Ariosto

di Flavio Albanese e Marinella Anacletto

dimostrazione finale della Masterclass di Commedia dell'Arte

con Stella Addario, Antonella Carone, Roberto De Chirico, Francesco Casareale, Patrizia

Labianca, Loris Leoci, Antonio Marzolla, Dino Parrotta, Antonella Ruggero, Cristina Siciliano

scena Marta Marrone

costumi Marta Genovese

disegno Luci Beppe Filipponio

movimenti di Scena Alberto Bellandi

preparazione vocale da Decenvirale

arrangiamenti musiche a cura di Roberto Redavid

maschere Fava/ Perocco/Antonello

maschera di Angelica Luigia Bressan

realizzazione scenografia Deni Bianco

collaborazione alla drammaturgia Michele Santeramo

regia di **FLAVIO ALBANESE E MARINELLA ANACLETTO**

Orlando Pazzo per Amore è uno spettacolo realizzato dai partecipanti al Masterclass di Commedia dell'Arte, nell'ambito di I Make Project. Il percorso formativo sulla commedia dell'arte, partendo da un libero adattamento del celebre Orlando di Ariosto, è divenuto una tragicommedia popolare di grande qualità in cui il Capocomico/Astolfo, guida il pubblico attraverso gli inseguimenti e le disavventure amorose che i paladini Orlando e Bradamante affrontano in preda alla passione amorosa. La scenografia è una scatola di porte girevoli dalle quali appaiono e scompaiono Servi, Capitani, Vecchi pastori ed Amorini pronti a commentare rimproverare o consolare con una canzone una poesia o uno sberleffo.

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 5,00

18 e 19 marzo 2014

Teatro Nuovo

LA BOTTEGA DEI SOGNI

Teatro senza barriere

regia di Marco De Fazio

musicisti Paolo Ormas, Cosimo Gaglia, Carla Di Biccari, Giuseppe Piazzolla

con Michele Ragno, Brunella Vino, Robertina Gorgoglione, Nicla Tupputi, Giuseppe Di Gioia, Sergio Di Reda

hairstylist Ivan Mennea

scenografia Francesca Romana Iacono

fotografia – proiezione scenografica Davide Alfarano

La bottega dei sogni è uno spettacolo poetico, divertente, musicale e insolito. La bottega dei sogni è una favola che fa sognare ad occhi aperti, dove l'impossibile diventa possibile. Un folletto con i suoi coriandoli magici anima i giocattoli presenti sul palcoscenico creando momenti di allegria e divertimento. Nasce così il "teatro senza barriere" dove i sogni diventano realtà, e le disabilità vengono superate, trasformandosi in pura arte. Lo spettacolo diventa così una miscela armoniosa di suoni e danze accompagnati da numeri di mimo, circo e magia. Musiche Inedite.

scuola consigliata / primaria

il 18 marzo doppia recita / ore 9.30 e 11.00

il 19 marzo singola recita / ore 10.00

costo / euro 4,00



#



#

04 aprile 2014

Teatro Crest

SPOSA SIRENA

di Katia Scarimbolo

con Valentina Franchino, Salvatore Marci,

Lucia Zotti

costumi Maria Pascale

assistente alla regia Catia Caramia

consulente alla drammaturgia Giovanni Guarino

assistente di produzione Sandra Novellino

tecnici di scena Marco Di Turo, Walter Mirabile

scenografia, luci e regia di **MICHELANGELO CAMPANALE**

La bella sposa di un marinaio spesso assente si lascia sedurre da un giovin signore che poi l'abbandona; il marito al ritorno pensa che la donna meriti la morte, sicché la getta in mare, dove le Sirene, affascinate dalla sua bellezza, la conducono nel loro palazzo, la chiamano Schiuma e le insegnano a cantare ed incantare i marinai di passaggio che si buttano in mare a capofitto. Però Schiuma non riesce a scordare il marito, il quale una notte, compiendo l'usuale gesto dei marinai, si lancia tra le onde; le Sirene lo vogliono trasformare in corallo, ma Schiuma, innamorata ancora, ottiene una dilazione della sorte crudele e con uno stratagemma lo salva facendolo tornare solo a terra. L'uomo, pentito, non potendo vivere senza di lei, affronta la classica prova magica di coraggio pur di riavere la sposa: ruba un fiore-talismano, senza il quale le Sirene sono destinate a morire. L'impresa riesce e la sirena torna donna e sposa che... aspetta il suo uomo forse perito o forse ancora marinaio giramondo. Perché le storie si ripetono e le fiabe ripetono le storie a beneficio di grandi e bambini che... gli errori continuano a ripetere.

Una fiaba complessa, di incerta derivazione: popolare o letterario/mitologica, in cui i temi dell'adulterio e dell'uxoricidio si lasciano contaminare dalla materia leggera delle sirene, materia dei sogni, acquistando quella leggerezza tipica che solo le fiabe sanno donare anche ai temi dolorosi. La fiaba di una città complessa, cui vorremmo donare un po' di quella leggerezza, per affrontare i dolorosi temi dell'oggi con il pensiero leggero del sogno che, nell'immaginare mondi diversi, suggerisce nuova fiducia e nuovo vigore ai piccoli uomini ed alle piccole donne sempre alle prese con mostri e nemici.

Tessuta dal tempo con la sapienza del racconto popolare e della mitologia greca, la fiaba ci parla di Filomena, una donna che un giorno il mare accolse e salvò dalla furia del marito tradito, trasformandola in sirena. Ancora oggi quella figura di sirena vibra, custodisce nelle maglie della sua vita il segreto di quella bella città che fu Taranto, e si fa specchio nel quale riflettersi e riflettere la realtà di oggi. Senza sforzo, i bastioni dell'antico castello, su cui si può sentire la voce di Filomena che aspetta suo marito di ritorno dal mare, si trasformano: dalle torri degli altiforni dell'Ilva il vento porta un lamento, una preghiera che quella città ogni notte recita, perché dal mare ancora una volta venga l'aiuto per ritrovare se stessa. [Michelangelo Campanale]

scuola consigliata / media

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00



#



#

08 aprile 2014

Cerchio Di Gesso

LA LEGGENDA DI PETER PAN

di James Matthew Barrie

con Carlo Loiudice, Marianonietta Mennuni, Ruggiero Valentini

scene e costumi Ruggiero Valentini

luci Antonio Lepore

drammaturgia e regia di **SIMONA GONELLA**

Peter Pan è ormai entrato a buon diritto nella schiera degli eroi senza tempo.

La sua storia la conosciamo un po' tutti ed è una di quelle che non ci stanchiamo mai di sentire.

Le sue avventure ci appartengono, perché a tutti i bambini di tutto il mondo è capitato di volare sui tetti di una città o di vivere su un'isola che non c'è, fatta dei loro giochi ad animata di pirati, fate, sirene e quant'altro l'immaginazione riesca ad inventare.

Ora tocca al Teatro raccontarla ancora una volta. In scena tre attori, che come gli antichi cantastorie viaggiano con il loro vecchio "carretto" (un apecar di lontana memoria) e si portano appresso tutto il necessario per costruire i diversi ambienti della storia e si trasformano in Wendy, Uncino e Spugna e Peter, ovviamente. Arrivano in Teatro proprio quel giorno e proprio a quell'ora di fronte ad una platea di bambini perché con loro e per loro voglio fare rivivere le avventure del piccolo bambino che non voleva crescere. Perché al di là di tutte le analisi sul personaggio – usato spesso come metafora per gli adulti che non vogliono crescere – Peter Pan è e resta soprattutto un bambino. Ed è ai bambini come lui che gli attori vogliono parlare, per loro vogliono "cantare" le sue gesta eroiche, per loro che adulti ancora non sono e per i quali Peter può diventare un compagno di giochi, un amico con cui condividere le ansie e le gioie di un presente fatto di immaginazione e stupore e di un futuro ancora tutto da costruire. Alla fine saranno pronti a ripartire per un altro Teatro, un altro incontro con altri bambini, lasciando nell'aria la presenza magica della leggenda di Peter Pan.

scuola consigliata / primaria

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 4,00

29 aprile 2014

Compagnia delle Formiche/Teatri dei Borgia

LA BELLA TARANTOLATA NEL GRANO

di Gianpiero Borgia e Michela Diviccaro

con Elena Cotugno, Michela Diviccaro, Gianpiero Borgia e PapaceccioMmc

musiche di PapaceccioMmc

C'erano una volta la Dott.ssa La Bella antropologa accademica di lontanissime origini pugliesi delle quali pare, ormai, dimentica e il di lei amato Nicola Lo Bello pugliese di buona famiglia e assai garbato, emigrato al Nord per trovare un impiego ben retribuito. Andarono in villeggiatura nella ridente Puglia Messapica, ospiti della di lei suocera meno simpatica. La Dott.ssa, invitata dalla proloco di Galatina per presentare il suo saggio "Il mito della taranta OVVERO come smentire scientificamente un caposaldo della tradizione pugliese", è assai difettosa riguardo alla locale cucina e, scettica, assaggia quasi con risentimento le prelibatezze che la suocera propone per lo sperato suo rabinimento. Un giorno, però, quasi come atto d'amore, cede all'invito del compagno e s'incamminano lungo la via che conduce all'osteria "Sapori e Saperi. Mangi, bevi e t'innamori". Tra un bacio ed un sorso di primitivo nel bicchiere, un morso ed un sorso di negroamaro dal coppiere, un pasticcetto ed un calice di aleatico passito per finire... inizierà, via via, quel calore primordiale nelle vene a risentire finché, sotto le stelle, nella notte della taranta, inizierà a danzare.

scuola consigliata / superiori

doppia recita / ore 9.30 e 11.00

costo / euro 5,00



#



#

maggio 2014

PREMIO IL MIO TEATRO primaria/media

Una vera e propria festa dedicata agli alunni, ma anche un momento di incontro tra famiglie, istituzioni scolastiche e comunali. Questo è il Premio "Il mio Teatro", un appuntamento che ha per protagonisti i giovani spettatori e che intende dare la giusta visibilità a tutti i lavori (testi, poesie, disegni, manufatti) da loro realizzati, con il supporto degli insegnanti, traendo spunto dagli spettacoli teatrali cui hanno assistito nell'ambito de "La scena dei ragazzi". Tutti i partecipanti riceveranno una pergamena che premi il loro impegno e la loro creatività.

#

#



#



In collaborazione



Associazione
Cultura e Musica
G. Curci